

13 DICEMBRE – Venerdì della Seconda Settimana di Avvento

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 11,16-19

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

"Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!".

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato".

È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori".

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

È venuto Giovanni e lo avete disprezzato; è venuto il Figlio dell'uomo e non lo avete voluto ascoltare. Questo disse Gesù alla sua gente. E questo può dire ancora oggi se non prestiamo ascolto alle sue parole. Isaia ci dice, e a ragione, che egli ci insegna per il nostro bene, ci guida per la strada giusta. Eppure continuiamo spesso a seguire le nostre strade, a fare secondo i nostri criteri e i nostri ragionamenti. Ma – come ci fa ripetere il salmo - "chi segue il Signore avrà la luce della vita". Nella notte di Betlemme, quando Gesù nacque, i pastori videro e accolsero una grande luce. Non allontaniamoci mai da quella luce. Candele e luci che accendiamo siano il segno di questo desiderio di vita che trova risposta nella luce che viene dal Dio fatto Parola.